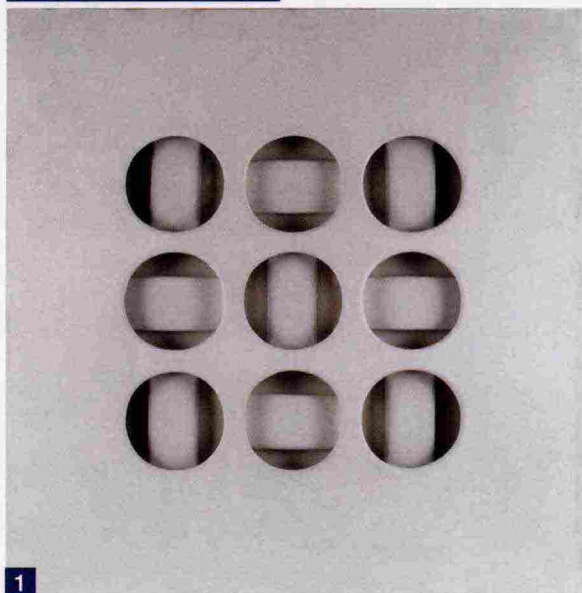
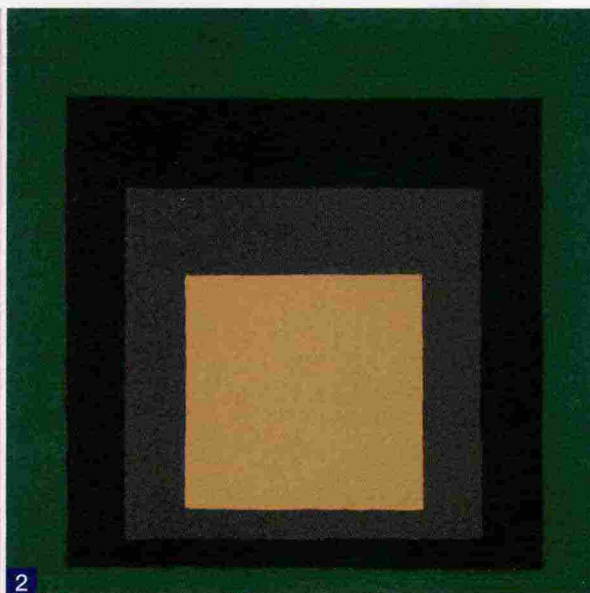


LE MOSTRE in Italia LECCE



1



2

Biscozzi-Rimbaud, passione di coppia

Arte internazionale dagli anni '50 ai '70 nella nuova Fondazione

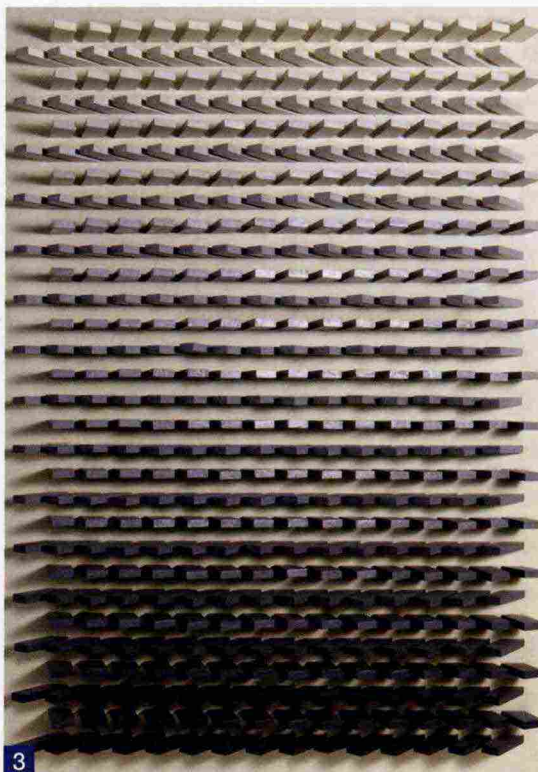
DI LORENZO MADARO

«**H**o un debito di riconoscenza nei confronti della mia città, Lecce: mi ha dato la sua bellezza e una base scolastica che mi ha consentito di proseguire gli studi a Milano», raccontava il collezionista **Luigi Biscozzi** (1934-2018). Si deve a questo speciale legame con il Salento la nascita della **Fondazione Biscozzi-Rimbaud**, con sede in un bel palazzotto del centro storico della città.

SGUARDO PERSONALE.

Tra breve sarà possibile immergersi in un percorso di predilezioni e gusti personali di una coppia. Infatti questa passione giovanile, durata poi tutta la vita, Biscozzi l'ha immediatamente condivisa con la moglie e compagna di avventure nell'arte contemporanea per oltre quarant'anni, **Dominique Rimbaud**, che oggi porta a compimento un sogno a lungo coltivato: rendere

pubblico un patrimonio privato di affezioni, all'interno di uno spazio che promette di essere anche **centro studi, biblioteca e spazio di dialogo** per studenti, istituzioni e realtà attive sul territorio locale e nazionale. Si rintracciano così gli amori della coppia, anzitutto quello per l'**astrazione italiana**, che fa la parte del leone tra le circa **duecento opere** raccolte nel corso del tempo, tra dipinti, disegni, scultu-



3

1 **Paolo Scheggi, Intersuperficie curva bianca, 1966, acrilico su tele sovrapposte.** 2 **Josef Albers, Homage to the square, 1958, olio su masonite.** 3 **Dadamaino, Rilievo, 1973, smalti su legno sagomato.**

re e grafiche. Tra i lavori più significativi, quelli di **Dadamaino**, **Josef Albers** e **Paolo Scheggi** e, ancora, **Alberto Burri** – con un *Cellotex* – e **Angelo Savelli**, forse l'artista che Biscozzi ha amato di più, come rivela anche la mostra d'apertura curata da **Paolo Bolpagni**, direttore artistico della Fondazione. «Il percorso della collezione permanente», afferma, «prevede per l'apertura un itinerario cronologico e per tipologie stilistico-formali di circa settanta opere: dalle origini del contemporaneo alla sezione sull'Informale in Italia e in Europa, per passare poi al filone astratto-geometrico e cinetico-programmato, alla pittura analitica e, infine, alle ricerche che oltrepassano gli statuti tradizionali del quadro e della scultura». Si va quindi da **Filippo de Pisis**, **Arturo Martini** ed **Enrico Prampolini** a **Tancredi** ed **Emilio Scanavino**, transitando per **Pietro Consagra**, **Kengiro Azuma**, **Ettore Colla** e molti altri, tra cui due presenze pugliesi, **Salvatore Sava** e **Michele Guido**. Molte delle opere esposte sono di medio formato: palesano la loro appartenenza a una dimensione domestica di convivenza con i ritmi del quotidiano dei due collezionisti. ■

© Riproduzione riservata

FONDAZIONE BISCOZZI

RIMBAUD. Lecce (piazzetta Baglivi 4, tel. 351-5039402).
Catalogo Silvana editoriale.